

**JAMES SENESE NAPOLI CENTRALE, RICHARD SINCLAIR, THE TRIP E AEROSTATION:**

**UNDICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL IN PROGRESS...ONE A SESTU**

**“IL SUONO DELLA PAROLA”, DAL 5 AL 9 SETTEMBRE 2018.**

### **COMUNICATO STAMPA**

**Sestu, 21 agosto 2018** – Se in questi tempi di talent show, trapper di dubbie qualità, eterna crisi dell'industria discografica in transizione verso nuovi modelli imposti dalla tecnologia, il rock classico non se la passa benissimo, quasi allo scoccare del mezzo secolo di vita la nicchia del cosiddetto rock progressivo si mantiene vivace e ricca di stimoli artistici, forte di uno zoccolo duro di appassionati che mette insieme reduci della stagione d'oro degli anni Settanta e tanti giovani in cerca di espressioni musicali libere e non preconfezionate. Così, alla riscoperta di un'epoca forse irripetibile per la musica italiana e dei suoi protagonisti che orgogliosamente calcano ancora le scene per restituire nuova linfa a quell'eredità, si affianca la crescita di nuove band e nuovi talenti che sfruttano anche le potenzialità dei social per farsi conoscere.

**IL SUONO DELLA PAROLA.** L'equilibrio tra eterno ritorno della gloriosa tradizione settantiana e ricerca di nuove commistioni e linguaggi che mantengano fede alla natura “progressiva” di questa particolare branca del rock, si ritrova anche nel cartellone dell'undicesima edizione del festival **In Progress...One**, in programma **a Sestu dal 5 al 9 settembre 2018** con l'organizzazione dall'associazione Mediteuropa e il sostegno di Assessorato regionale della Cultura, Fondazione Sardegna e Comune di Sestu.

Quest'anno il tema è **“Il suono della parola”** e il cartellone schiera autentici monumenti musicali come **James Senese Napoli Centrale**, uno degli artefici del sound di Canterbury **Richard Sinclair** col suo nuovo progetto **Kent**, i padri fondatori dell'italian prog **The Trip** insieme a veterani della musica italiana come Luigi Cavalli Cocchi e Alex Carpani (riuniti sotto il monicker **Aerostation**) e a una ricca rappresentanza di giovani talenti della scena sarda e italiana. Il programma è arricchito da conferenze, seminari e una mostra fotografica.

**IL PROGRAMMA.** 11 concerti in 5 giorni di manifestazione nel cartellone di quest'anno. Per le giornate dal 5 all'8 settembre, l'ingresso costerà 3 euro. Per la giornata finale del 9, invece, 5 euro. Vediamo il programma nel dettaglio.

**5 SETTEMBRE.** Inaugurazione **mercoledì 5 settembre alle ore 18**, con l'apertura della **mostra “Il Disco-Grafico”**, a cura del fotografo Peppuccio Trudu. Verrà esposta una selezione di foto scattate da Trudu agli artisti che si sono esibiti al festival di Sestu negli anni passati e in altre manifestazioni sarde. Di particolare interesse poi l'angolo dedicato alle apparecchiature fonografiche come registratori a bobine, banchi analogici etc, tutti rigorosamente vintage.

Alle **ore 20** inizia la musica nel piazzale di Casa Ofelia per una prima serata all'insegna delle band sarde. Si parte con l'omaggio a uno dei grandissimi del prog e della musica mondiale: i **PG Shots** proporranno un tributo alla musica di **Peter Gabriel**. Unico gruppo sardo nel circuito delle tribute band dedicato all'ex voce dei Genesis, suonano insieme dal 2014. Questa la formazione: Massimo Cambule (chitarra e voce), Alberto Chicca (basso), Cristian Sarigu (tastiere), Pierpaolo Busu (batteria), Alessio Olla /chitarra).

Alle **21** toccherà agli **Ozone Park**, che presenteranno il loro cd “Fusion rebirth”. Il gruppo prende il nome dal quartiere di New York dove il terzetto ha iniziato a suonare insieme nel 2016, durante un seminario jazz. Da allora Giuseppe Chironi (piano, E-bass, clavi, organo, Rhodes, sintetizzatori), Alessandro Masala (batteria),

Gianluca Cossu (congas, timbales, vibrafono) hanno composto i brani che sono confluiti nel disco d'esordio, otto brani nei quali "le sonorità della progressive italiano anni 70, della fusion ancestrale americana con inserti di svariati altri generi fanno precipitare l'ascoltatore in una atmosfera antica e dimenticata" (come si legge nella presentazione).

La chiusura della prima giornata è affidata agli **SVM**, alle **ore 22**. Mauro Medde, al basso, Andrea Sanna – al piano Rhodes e Nicola Ninu Vacca alla batteria presenteranno a Sestu il secondo lavoro, un concept album intitolato "Ant". Gli SVM portano avanti dal 2014 un progetto musicale in continua evoluzione, che li ha visti esibirsi al Festival Internazionale "Umbria Jazz", a collaborare con importanti musicisti internazionali, e suonare in tutta Italia.

**6 SETTEMBRE.** Per la giornata di **giovedì 6 settembre**, i concerti in programma sono due.

Alle **21**, apre il **Morgan Trio**: Massimo Ferra (chitarrista e docente di chitarra jazz al conservatorio di Cagliari), Mauro Mulas (tastierista e compositore cagliaritano) e Francesco Sotgiu (batterista, compositore e arrangiatore), partendo dalla classica combinazione tra organo Hammond e chitarra elettrica e da una base tipicamente jazzistica, proporranno al pubblico una serie di loro composizioni originali.

Alle **22** invece tocca al primo degli headliner del festival: gli **Aerostation**, nome nuovo del panorama italiano ma composto da musicisti noti e dalla lunga carriera che a Sestu presenteranno in anteprima il disco d'esordio, in uscita il 7 settembre. Anima della band sono Gigi Cavalli Cocchi alla batteria e percussioni e Alex Carpani, alle tastiere e voce, ai quali si unisce il bassista Jacopo Rossi. Cavalli Cocchi è uno dei grandi veterani della scena musicale italiana: storico batterista di Luciano Ligabue (col quale ha suonato nei primi quattro album e poi in una serie infinita di tour ed eventi speciali come tre edizioni di Campo Volo), ha al suo attivo una lunga militanza nei CSI e collaborazioni con Clan Destino e grandi artisti italiani e internazionali. È anche fondatore del gruppo prog Mandala Vallis. Alex Carpani, dal canto suo, ha iniziato la sua carriera nel 1993 e ugualmente vanta prestigiose collaborazioni con nomi come David Jackson (Van der Graaf Generator), David Cross (King Crimson), Bernardo Lanzetti (PFM, Acqua Fragile), Aldo Tagliapietra (Le Orme). Con la sua Alex Carpani Band può vantare un'esperienza internazionale straordinaria: oltre 200 concerti, in Italia, Giappone, Inghilterra, Svezia, U.S.A., Lituania, Norvegia, Messico, Danimarca, Germania, Francia, Serbia, Belgio Paesi Bassi, Brasile, Canada, Spagna e Svizzera a partire dal 2007.

**7 SETTEMBRE.** Altri due concerti in programma **venerdì 7 settembre**, sempre con inizio alle **ore 21**.

A fare da apripista saranno gli **Asymmetrik Universe**, progetto nato a Torino per iniziativa di Nicolò Vese al basso (molte collaborazioni come session man, orchestratore e compositore con collaborazioni in ambito teatrale), Federico Vese alla chitarra (ugualmente session player, compositore e arrangiatore per spettacoli teatrali di livello nazionale) e Gabriele Bullita alla batteria (diplomato al Conservatorio di Torino in percussioni orchestrali e specializzato all'AMM National Drum School di Milano, vanta molte collaborazioni con orchestre e ensemble musicali). A Sestu proporranno la loro musica, ricercata ma accessibile, di matrice progressive metal ma fortemente segnata dalla fusion, con accenni orchestrali, latin e di elettronica.

Alle **ore 22** si esibirà invece uno dei nomi storici di quell'italian prog che nei primi anni Settanta scosse dalle fondamenta la musica italiana e seppe guadagnarsi una solida reputazione viva ancora oggi in ambito internazionale. Sono infatti i redivivi **The Trip** a chiudere la terza giornata di In Progress...One: formati originariamente a Londra nel 1966 (con un certo Ritchie Blackmore alla chitarra), dopo diversi cambi di formazione che vedono l'ingresso del tastierista Joe Vescovi e del batterista Pino Sinnone, giungono nel 1970 a un esordio discografico ancora influenzato da beat e psichedelia. È il disco "Caronte" del 1971 a consegnarli all'immortalità musicale e a renderli nome di punta della scena prog italiana insieme a PFM, Banco, Orme. A "Caronte" poi seguiranno altri tre album, numerosi singoli e partecipazioni con altre produzioni musicali fino allo scioglimento nel 1973. Dopo un primo rientro celebrativo nel 2011 e la morte di Vescovi, è Sinnone a raccogliere il testimone e a rilanciare il gruppo nel 2015 con una serie di concerti e

uscite discografiche (ultima delle quali è la riproposizione dell'album Time of Change, uscita lo scorso anno). Insieme a Sinnone, dei The Trip versione 2018 fanno parte Filippo Delmastro, tastiere e voce, Marco Rostagno alla chitarra, Giuseppe Lanari, basso e voce, e Andrea Ranfagni alla voce.

**8 SETTEMBRE.** Il programma di **sabato 8 settembre** si apre alle **10** del mattino, con un **seminario** sul tema **"La musica sperimentale del '900"**, tenuto da Emilio Capalbo, docente di composizione del Conservatorio di Cagliari.

La musica torna protagonista alle **ore 21**, con **l'Officina del Suono** di Angelo Sesselego, Marco Lai e Marco Caredda. Il palco diventerà il centro di una performance improvvisativa che ricerca l'interazione tra gli strumenti convenzionali e le installazioni sonore realizzate con materiali da riciclo realizzate da Angelo Sesselego.

Alle **ore 22**, un altro dei grandi nomi di In Progress...One 2018. Sarà infatti uno dei principali protagonisti della scena di Canterbury a calcare il palco di Sestu col suo nuovo progetto che prende il nome dalla sua zona d'origine, **Kent**: il bassista **Richard Sinclair**, accompagnato dal pianista e cantante **Beppe Crovella**, nome storico degli Arti & Mestieri, dal chitarrista Enrico Cresci degli Esagono e dal batterista Marco Fenocchio, collaboratore di Crovella, di Tullio de Piscopo e di una lunga lista di altri progetti. Fondatore dei Caravan, con militanza negli Hatfield and the North e nei Camel, collaborazioni con Robert Wyatt e Phil Miller, una lunga esperienza come solista e un'inarrestabile attività dal vivo, Sinclair è stato uno degli artefici di quel particolare sound di Canterbury che, unendo prog, jazz, psichedelia e space rock, riscosse grande interesse anche in Italia negli anni 70. A Sestu, i Kent presenteranno in anteprima mondiale il primo disco, in uscita nelle prossime settimane.

**9 SETTEMBRE.** La giornata di chiusura del festival partirà, **domenica 9 settembre**, con una **conferenza** in programma alle **ore 10** nel Salone di Villa Ofelia. Il giornalista **Giacomo Serreli**, esperto e appassionato di musica, coordinerà un incontro dal titolo **"Il suono della parola"**, che vedrà protagonisti gli artisti in cartellone quest'anno a Sestu.

Prima del gran finale, alle **ore 20**, sarà il Piano solo di **Michele Sestu** a scaldare la platea. Classe 1978, diplomato al Conservatorio di Cagliari nel 2009, la sua attività pianistica si muove tra pulsioni jazzistiche caraibiche e ispirazioni neoromantiche. E proprio al romanticismo di Liszt e Chopin, si ispira l'album "Piano solo", pubblicato nei mesi scorsi.

Alle **21,30**, il concerto finale di In Progress...One 2018: sul palco di Sestu saliranno **James Senese e Napoli Centrale**, per i quali ogni presentazione è davvero superflua. Protagonisti del recente tributo televisivo a Pino Daniele, andato in onda da Napoli il 7 giugno scorso, Senese e Napoli Centrale rimangono ancora oggi nome centrale e inter generazionale nella musica italiana, autori di tre album miliari negli anni Settanta e di ulteriori pubblicazioni musicali di grandi qualità negli ultimi vent'anni. Portano a Sestu quel personalissimo e inimitabile approccio al jazz-rock e alla tradizione musicale partenopea, rodato da una attività dal vivo che non accenna a fermarsi neanche ora che Senese ha toccato i 50 anni di carriera musicale. Con il sassofonista e cantante "nero a metà" (come lui stesso si definisce), suoneranno Gigi De Rienzo al basso, Ernesto Vitolo alle tastiere e l'ex Goblin ed ex collaboratore di Pino Daniele Agostino Marangolo alla batteria.

**11 ANNI DI IN PROGRESS...ONE.** Con l'edizione di quest'anno, dunque, In Progress...One arriva all'undicesima edizione. Partito nel 2006 il festival di Sestu si è saputo ritagliare uno spazio nello scenario nazionale portando nel centro alle porte di Cagliari, grandi nomi internazionali ed italiani del panorama prog: Banco del Mutuo Soccorso, Van Der Graaf Generator, New Trolls, l'ex Marillion Fish, Aldo Tagliapietra de Le Orme, Claudio Simonetti dei Goblin, il chitarrista di Peter Gabriel David Rhodes, Mel Collins e David Cross dei King Crimson, gli italiani Arti e Mestieri, Balletto di Bronzo, Osanna e Delirium. Non solo: essendo il prog un linguaggio musicale ancora vivo e attuale, la rassegna sestese ha scelto di presentare al pubblico

anche musicisti solisti e band locali, che hanno proposto sia composizioni proprie sia riletture pianistiche o per orchestra di brani diventati classici come Tubular Bells e Tarkus.

Per aggiornamenti, è attiva una pagina Facebook: <https://bit.ly/2B8fkGO>